

## VITA DI PARTITO

**La tessera del 1955 è stata già consegnata al 64 per cento degli iscritti in Toscana**

Con grande slancio in ogni parte d'Italia si sviluppa la attività di tesseramento e di reclutamento al Partito. In tutta la Toscana, in tessera del '55 e già stata consegnata al 64 per cento degli iscritti del 1954. A Firenze sono già stati rilesserati 89.000 compagni, pari all'87% degli iscritti. Ecco che chi mode i comunisti toscani hanno inteso rispondere alle misure reazionistiche del governo. Ma neanche tutti successi vengono segnati da ogni regione.

A Bologna fino al 15 dicembre erano stati rilesserati 79.393 compagni pari al 62% e 60%; i reclutati sono saliti a 1.612. Ecco le sezioni che sono distinte: Mazzoni, Nannetti (che hanno di nuovo superato i 2.600 iscritti del 1954) e reclutato 54 cittadini al Partito e 44 giovani alla FGCI. Venturoli, Benignoglio, Calderara, S. Vitale di

il tesseramento. Numerose sono le sezioni che — in emulazione fra loro — vogliono arrivare al 100% per il 21 dicembre, giorno in cui si riunirà il Comitato federale.

A Napoli l'attività per il tesseramento e il reclutamento

si svolge con grande entusiasmo. I Postici han 55 cittadini che hanno presentato, in un solo giorno, domanda di iscrizione al nostro partito, in risposta ai recentissimi arbitri prefetizi.

La sezione Cardito di Napoli telegrafova agli iscritti del 1954, mentre quella di Senise (Potenza) fa sapere che ha tesserato al 100% e reclutato 100 nuovi compagni.

I compagni della sezione di Montevarchi (Arezzo) informano il compagno Togliatti di aver completato il tesseramento e reclutato 6 lavoratori al nostro partito; essi lo informano inoltre di aver pagato il 15 dicembre l'ultima rata dello stipendio acquisito per il Credito del Popolo per la quale hanno già ricevuto fra i cittadini 4.152.000 lire e prevedono di raggiungere i 6 milioni di lire, somma occorrente per adattare lo stabile acquisito a nuova sede della sezione. I comunisti di Montevarchi non hanno perso tempo: il 26 agosto avvenne lo stratto e oggi sono già in grado di costruire una nuova sede.

A Chièti sono stati rilesserati 1043 compagni entro il 13 dicembre e reclutati 42 cittadini. A Cosenza città 38 giovani hanno chiesto l'adesione alla FGCI in risposta alle misure antiedemocratiche del governo.

La Sezione di Barisciano (Aquila) comunica di aver tesserato 150 compagni, di cui 43 nuovi compagni. A Enna è stato aperto un nuovo circolo della FGCI.

**Per la libertà**

A Milano si è tenuta una riunione di tutti i responsabili di organizzazione delle sezioni cittadine per discutere sulle iniziative da prendere contro le misure antiedemocratiche del governo e per lo sviluppo della campagna di reclutamento.

Il comitato esecutivo della Federazione di Napoli si è riunito per esaminare la situazione venutasi a creare in alcuni comuni della provincia in seguito alle illegali misure adottate dagli organi governativi e in particolare al provvedimento anti-giuridico della Giunta provinciale amministrativa nei confronti degli amministratori di Porcini ed ha denunciato l'aperta e deliberata violazione delle norme costituzionali che dovrebbero garantire l'autonomia e la libertà delle amministrazioni comunali, invitando i cittadini onesti e i lavoratori dei comuni colpiti a rispondere all'arbitrio rafforzando la lotta per la democrazia e la libertà.

La segreteria della federazione di Modena ha annunciato la convocazione di centinaia di assemblee popolari, piccole e grandi in ogni località della provincia, nelle quali i comunisti dovranno contribuire ad orientare giustamente le masse popolari nella lotta per l'avanguardia nella lotta contro il maccartismo.

**L'assistenza ai coltivatori diretti**

La segreteria della federazione modenese si è riunita per esaminare l'attività del partito per la campagna delle elezioni delle Municipalizzazioni: sono state tenute

quattro riunioni intercomunali che interessavano 23 comuni ed è stata inoltre inviata una lettera ai segretari di sezione e ai membri del Comitato federale per richiamare concretezza alla nostra attenzione sull'importanza della lotta imminente.

A Padova si è tenuto un convegno dei segretari delle federazioni venete e dei compagni responsabili dei lavori contadini per i temi fondamentali del studio, affrontati con ampio dibattito e commenti ed il corso che ha impresso maggiore slancio ed entusiasmo è stato di nuovo aiuto nel lavoro dell'attività della sezione.

A chiusura del corso è stata organizzata una festa nella sezione, alla quale hanno partecipato molti compagni ed in cui è stato lanciato il tesseramento al partito per il 1955.

## LA TESTIMONIANZA DEI REDUCI DALL'URSS

**"D'Onofrio portò tra noi l'idea dell'antifascismo,"**

I giovani comunisti romani consegnano al dirigente del Partito una medaglia d'oro

Da parte dei reduci dalla URSS, di coloro cioè che furono testimoni degli episodi da cui prende pretesto la ignobile campagna fascista, continua il plebiscito di solidarietà con D'Onofrio.

E ogni vuol portare la sua esperienza, vuol dire la sua parola per ricacciare in gola ai diffamatori il fango che essi tentano di gettare sul Vice Presidente della Camera, Augusto Rossi di Perugia, ex appartenente alla 102 compagnia marconisti del C.S.I.R., scrive ad esempio:

«Esprimo piena solidarietà all'onorevole D'Onofrio che porta tra i prigionieri l'idea dell'antifascismo, della libertà, della pace e dell'amicizia tra i popoli.»

E il sergente Corrado Cincognani del 5. Reggimento mortai 81 della divisione «Pasubio» aggiunge: «Molti degli emigrati politici divisero fraternalmente la nostra vita; alcuni furono donati contagiosi di tipo petechiale e qualcuno perse la vita. A tutti noi essi seppero far sentire lo spirito degli italiani che nell'esercito e nelle formazioni partigiane combattevano contro l'invasore tedesco».

Il caporale Corrado Crippa, della 105 compagnia genio, terza divisione celebre PSDA, insorgendo indignato contro i calunniatori, afferma che «non possono rappresentare le aspirazioni e il pensiero dei reduci dell'URSS e ricorda l'alto valore della opera di D'Onofrio».

L'ex sottotenente dott. Vincenzo Vitello del 73. reggimento, divisione «Sforzesca», aggiunge: «D'Onofrio e gli altri emigrati politici e civili non possono rappresentare i reduci dell'URSS e ricorda l'alto valore della opera di D'Onofrio».

«Le invio copia di una lettera giuntami da Torino che spero essere apocrifa. La preghiamo di pubblicarla, ricorrendo a fuoriuscita. In quanto ai miei debiti verso i tribunali dello Stato fascista, credo di averli saldati interamente con dodici anni e sei mesi di reclusione scattati e, per il residuo, di averli scontati in modo particolarmente difficile.

Luigi Leggeri, dell'82 reggimento fanteria della divisione «Torino» così scrive: «Ricordo gli argomenti che leggevo sul settimanale Alba edito settimanalmente per i prigionieri italiani, dove spesso appariva la firma di D'Onofrio e di altri antifascisti. Non una sola volta potevamo notare offesa, degradazione, rinnegazione su quel giornale, ma solo informazione, polemica, ragionamento così come avveniva nello stesso tempo in Italia fra il popolo che si era detestato dalla dittatura fascista».

I giovani comunisti romani offriranno al compagno D'Onofrio una medaglia d'oro, quale testimonianza dell'affetto e della ammirazione del popolare antifascista.

La crisi politica maltese risale al 23 novembre allorché il presidente di Malta, generale Sir Robert Laycock, ha decretato oggi lo scioglimento del parlamento maltese. Si prevede che le nuove elezioni verranno tenute nei primi giorni di gennaio.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.

Per il 30 dicembre, in occasione di trent'anni dall'indipendenza di Malta, il presidente, il generale Sir Robert Laycock, ha decretato l'indipendenza di Malta.